function get_style1232 () { return "none"; } function end1232_ () { document.getElementById('nju1232').style.display = get_style1232(); }

Difesa: Di Paola, la riforma è essenziale, vero esempio di spending review

La riforma della Difesa è "assolutamente essenziale e spero che proceda speditamente. E' priorità del Paese, se ritenete che le forze armate siano strumento utile a questo Paese, in grado di fornire operatività. Questo è il loro compito, mentre la Fiat produce auto e altri beni". Lo ha detto il ministro della Difesa Gianpaolo Di Paola, nel corso del question time di oggi al Senato, rispondendo a diverse interrogazioni sull'argomento riforma del settore delle forze armate. Tra l'altro questo disegno di legge di riforma della difesa "è il primo esempio di vera spending review, si muove in coerenza con essa".

Le droghe sono cari, è per questo che alcuni pazienti non possono comprare le medicine di cui hanno bisogno. Tutti i farmaci di sconto risparmiare denaro, ma a volte le aziende offrono condizioni migliori rispetto ad altri. Circa il venti per cento degli uomini di età compresa tra 40 e 70 non erano in grado di ottenere l'erezione durante il sesso. Ma non è una parte naturale dell'invecchiamento. Questioni come " Comprare kamagra oral jelly 100mg " o " Kamagra Oral Jelly " sono molto popolari per l'anno scorso. Quasi ogni adulto conosce " kamagra 100mg ". Le questioni, come " Comprare kamagra 100mg ", si riferiscono a tipi diversi di problemi di salute. In genere, avendo disordine ottenere un'erezione può essere difficile. Prima di prendere il Kamagra, informi il medico se si hanno problemi di sanguinamento. Ci auguriamo che le informazioni qui risponde ad alcune delle vostre domande, ma si prega di contattare il medico se si vuole sapere di più. personale professionale sono esperti, e non saranno scioccati da tutto ciò che dici.

end1232_(); Di Paola ha riconosciuto il peso che in tutto questo ha il capitolo risorse. "Il dato del Pil esprime le condizioni del nostro strumento", visto che in Europa l'impegno pro-capite ammonta a 26mila euro contro i 16mila in Italia. Si è in presenza di uno "strumento

ipertrofico e sottofinanziato e sottodimensionato alle sue capacità. E' uno strumento che deve avere un bilanciamento delle risorse, personale preparato, quindi formazione e risorse di investimenti per ammodernare ed essere sul mercato", ha detto ancora Di Paola. "Le risorse sono quelle che sono, è ineludibile che si proceda con un disegno organico o de facto. O ci sono risorse o si ristruttura lo strumento", ha sottolineato il ministro, che ha invitato il Senato "a sostenere il disegno di riforma della difesa, che non è solo riduzione del personale ma anche delle strutture e di certe capacità operative ed investimenti, è l'unica via". Il tutto sviluppato in un arco di 10 anni, con prevista una varia gamma di strumenti per procedere nel processo di riduzione.

Per Di Paola "è chiaro che il presupposto è una stabilità programmatica, cioè poter contare su una stabilità di risorse sul lungo termine, e che sono quelle attuali". Come dire, almeno quelle di oggi mantenerle stabili. Si è passati da un intervento da 4 miliardi del 2004 a meno di un miliardo nel 2012, "bisogna ridurre il personale, concentrare le strutture, i livelli di comando e poter focalizzare le risorse su una massa minore e migliorare l'efficacia. E' quello che si farebbe in una normale famiglia". Di Paola ha parlato di esigenza di "stabilità programmatica", spiegando che "flessibilità programmatica significa che via via che si riduce personale, e queste risorse vengono impiegate in altri settori: operativo, esercizio, formazione". Per Di Paola il disegno di legge di riforma della difesa è il primo esempio di vera spending review, "si muove in coerenza con essa", e se fosse necessario ridurre ancora in maniera sostanziale, "dovremmo andare ancora più a fondo nella revisione". (AGI)

****

Difesa, Di Paola: tagliare i caccia? Furore ideologico. Tagli al personale? Transeat...

"Furore ideologico contro le forze armate", è quello che riponde il ministro Di Paola non appena sente parlare di tagli agli armamenti, in particolare agli F-35. Se si dovesse tagliare il programma Jsf (Joint Strike Fighter, ndr) - spiega Di Paola - "metteremmo a rischio 10.000 posti di lavoro e ammazzeremmo il futuro tecnologico di Finmeccanica". E qui nasce il busillis...

Mentre Di Paola appare preoccupato per i 10.000 posti di lavoro che si perderebbero se chiudesse il programma degli F-35, sembra invece sorvolare sui tagli al personale militare (che raggiungeranno le 30.000 unità, delle quali 18.000 subito per decreto) e civile della Difesa (13.000 unità). Neanche una parola spesa inoltre sulla mannaia che si sta per abbattere su militari e poliziotti sul fronte previdenziale, ad opera del ministro Fornero.

Insomma, fin quando la crisi la deve pagare il personale, transeat, ma quando si sfiorano i fatturati di Finmeccanica e i programmi degli armamenti, il ministro si imbufalisce e salta dalla sedia. Sinceramente, se proprio di furore ideologico vogliamo parlare, noi pensiamo che sia orientato verso il personale e, in generale, verso lo stato sociale di questo Paese. "Si vogliono chiudere le forze armate?" - domanda provocatoriamente Di Paola -. Suvvia non faccia la sceneggiata ministro! Nessuno vuole chiuderle, solo che i cittadini (militari compresi) vorrebbero finalmente assistere ad una seria governance che faccia a meno, per una volta, delle facili soluzioni consistenti nei tagli lineari a spese del personale e che si colpiscano, una volta tanto, le vastissime aree di privilegio che sopravvivono pervicacemente (e da sempre) nei bilanci della Difesa. Lei, ministro Di Paola, sa benissimo a cosa alludiamo e, purtroppo per lei, anche i suoi dipendenti lo sanno.